Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Sabato, 30 ottobre** — **Numero 267**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Lunedì, 1° novembre 1915, ricorrendo una delle feste determinate dal R. decreto 4 agosto 1913, n. 1027, non si pubblicherà la "Gazzetta Ufficiale".

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1522 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, d'accordo coi ministri delle finanze, del tesoro, dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio;

Vista la legge 1° aprile 1915, n. 476;

Ritenuta la necessità di stabilire in quali altri Comuni, oltre quelli compresi negli elenchi approvati coi RR. decreti 7 e 14 febbraio e 22 aprile 1915, nn. 71, 72, 118, 542 e 543, si debba provvedere, a cura del Ministero dei lavori pubblici, alle opere indicate nell'articolo 1 del R. decreto 21 gennaio 1915, n. 27, e siano da accordare i sussidi per le riparazioni previste nell'articolo stesso, i contribuiti, i mutui di favore ammessi dall'art. 2 del citato decreto per la riparazione e la ricostruzione di edifici pubblici, e i mutui e le esenzioni tributarie contemplati nell'art. 4, per la riparazione e ricostruzione di case appartenenti a privati;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli elenchi *A* e *B* approvati col R. decreto 22 aprile 1915, n. 542, ed ai soli effetti previsti nel decreto stesso sono rispettivamente aggiunti i Comuni indicati negli annessi elenchi I e II, visti, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Art. 2.

Per la riparazione e la ricostruzione degli edifici privati, i cui proprietari verranno a godere dei benefizi di cui agli articoli 1 e 4 del R. decreto 21 gennaio 1915, n. 27, è obbligatoria l'osservanza delle norme tecniche ed igieniche approvate con R. decreto 29 aprile 1915, n. 573.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — DANEO — CARCANO — CIUFFELLI — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO I.

—

Elenco dei Comuni colpiti dal terremoto 13 gennaio 1915 nei quali si provvede a cura del Ministero dei lavori pubblici alle opere indicate nell'articolo 1 del Regio decreto 21 gennaio 1915, n. 27, convertito nella legge 1° aprile 1915, n. 476, e ai quali sono applicabili le disposizioni di cui agli articoli 1, 2 e 4 del Regio decreto 21 gennaio 1915, n. 27, convertito nella legge 1° aprile stesso anno, n. 476, e per quanto riguarda i sussidi, i contributi, i mutui di favore e le esenzioni tributarie per riparazioni e ricostruzioni di stabili.

PROVINCIA DI AQUILA

—

Campotosto.

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

—

Pettoranello di Molise.
Scapoli.

PROVINCIA DI CASERTA

—

Marzano Appio.
Rocca d'Evandro.
Tora e Piccilli.

PROVINCIA DI CHIETI

—

Turrivalignani.

PROVINCIA DI PERUGIA

—

Contigliano.
Fara in Sabina (centro e frazioni Coltodino, Canneto, Borgo Quinzio, Palombara e Scarcialupo).
Magliano Sabino.
Mompeo.
Poggio Mirteto (frazione Castel San Pietro).
Pozzaglia (centro e frazione Pietraforte).
Rieti (frazioni Casette e Moggio Reatino).
Stimigliano.
Varco Sabino (frazione Poggio Vittiano).

PROVINCIA DI ROMA.

—

Agosta.
Calcata.
Leprignano.
Rignano Flaminio.
San Gregorio di Sassola.

PROVINCIA DI TERAMO.

—

Ancarano.
Carpineto della Nora.
Celiera.
Torricella Sicura.

Visto, d'ordine di Sua Altezza Reale il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re:

Il ministro dell'interno
SALANDRA.
Il ministro del tesoro
CARCANO.
Il ministro delle finanze
DANEO.
Il ministro dei lavori pubblici
CIUFFELLI.
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

ELENCO II

—

Elenco di Comuni colpiti dal terremoto del 13 gennaio 1915 ai quali è applicabile la disposizione dell'art. 2 del R. decreto 21 gennaio 1915, n. 27, convertito nella legge 1° aprile stesso anno, numero 476, per la riparazione e ricostruzione degli edificî pubblici provinciali e comunali e appartenenti ad enti morali aventi scopo di beneficenza, e degli edificî di uso pubblico.

PROVINCIA DI CASERTA

—

Teano.

PROVINCIA DI PERUGIA

—

Poggio Mirteto (centro).

PROVINCIA DI ROMA

—

Olevano Romano.

PROVINCIA DI TERAMO

—

Cermignano — Nocciano.

Visto, d'ordine di Sua Altezza Reale il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re:

Il ministro dell'interno
SALANDRA.
Il ministro delle finanze
DANEO.
Il ministro del tesoro
CARCANO.
Il ministro dei lavori pubblici
CIUFFELLI.
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Il numero 1521 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo dalla legge 22 maggio 1915, numero 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il limite massimo dell'ammontare dei biglietti di Stato, stabilito dal R. decreto 23 maggio 1915, n. 709, è aumentato di somma non eccedente cento milioni di lire.

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto al reparto di tale somma in biglietti da 10 e da 5 ed a tutto quanto occorre per la esecuzione del presente decreto, il quale avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1588 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 24 del R. decreto 18 giugno 1914, numero 700;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per l'interno, e coi ministri segretari di Stato per i lavori pubblici, per le finanze e per l'agricoltura, l'industria, e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Fermo restando in ogni altra sua parte il disposto con l'art. 24 del R. decreto 18 giugno 1914, n. 700, il trasporto nel bilancio del Ministero del tesoro dei fondi stanziati nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici per la costruzione in Messina e in Reggio Calabria di case ad uso degli impiegati dello Stato, sarà effettuato a decorrere dal 1° luglio 1915.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — CIUFFELLI — DANEO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
DI CONCERTO CON QUELLO DEL TESORO

Veduti il R. decreto 30 agosto 1914, n. 919, ed i decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile 1915 e 29 giugno 1915, concernenti l'accertamento del corso dei cambi durante la chiusura delle Borse;

Decreta:

Art. 1.

Al capoverso dell'art. 1 del decreto Ministeriale 1° settembre 1914, è sostituito il seguente:

« Tali Commissioni sono presiedute dal presidente della Camera di commercio e ne fanno parte, oltrechè i direttori delle sedi locali degli Istituti di emissione e degli altri principali Istituti di credito, commercianti specialmente interessati nella negoziazione dei cambi, nonchè banchieri ed agenti di cambio, tutti scelti dal presidente della Camera di commercio.

I commercianti sono scelti a preferenza fra i membri di sconto degli Istituti di emissione ».

Art. 2.

All'art. 2 del decreto Ministeriale 1° settembre 1914, già modificato dai decreti ministeriali 15 aprile 1915 e 29 giugno 1915, è sostituito il seguente:

« Le Commissioni di cui all'articolo precedente si riuniscono tutti i giorni non festivi fra le ore 14 e le ore 15 e accertano in base alle dichiarazioni e informazioni sui prezzi fatti il corso del cambio in denaro e lettera, distintamente per lo chèque e per il versamento telegrafico, sulle piazze di Parigi, Londra, Svizzera, New York e Buenos Aires.

Del corso per tal modo stabilito il presidente dà notizia telegrafica ai ministri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro e al direttore generale della Banca d'Italia non oltre le ore 16.

È data facoltà alle Camere di commercio indicate nell'art. 1 di pubblicare il corso stabilito dalle rispettive Commissioni, che non ha però carattere ufficiale ».

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 22 ottobre 1915.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 10 ottobre 1915:

Gargano Temistocle, cancelliere della pretura di Frigento, è sospeso dall'ufficio al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, per giorni cinque, in punizione di grave scorrettezza commessa nell'adempimento dei doveri d'ufficio.

Archivi notarili.

Con decreto Luogotenenziale del 12 settembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 5 ottobre 1915:

Raspagliesi Gaetano, notaro esercente nel comune di Paternò, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione corrispondente a due annualità intere di stipendio.

Economati dei benefizi vacanti.

Con decreto Luogotenenziale del 14 ottobre 1915:

De Santis Pietro, ragioniere di 4ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio presso il detto Economato generate.

Lettieri Alberto, archivista di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Torino, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio presso il detto Economato generale.

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 6 ottobre 1915, registrato alla Corte dei conti il 18 ottobre 1915:

Sono stati nominati in virtù del *R. patronato:*

Palmieri sac. Michele, alla parrocchia del SS. Crocifisso e di San Giovanni Battista in Salerno.

Bivignanelli sac. Domenico, alla parrocchia di San Donato in Scoiano di Anghiari.

Limberti sac. Omero, alla parrocchia di San Nicolao in Marliana.

Con Luogotenenziale determinazione del 14 ottobre 1915:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet*:

Alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Gaspare Bonfiglio è stato nominato al canonicato decanale nel capitolo cattedrale di Girgenti.

Alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Antonino Tripodi è stato nominato canonico protonotario nel capitolo cattedrale di Oppido.

Alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Giacomo Barbati è stato canonicamente istituito nel beneficio di Santa Sabina nel capitolo cattedrale di Pescina, di R. patronato.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Antonio Gallucci è stato conferito il canonicato soprannumerario sotto il titolo dei Santi Ippolito e Cassiano nel capitolo cattedrale di Ancona.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 26 maggio 1915.

Pensioni civili

Minervini Gennaro, prefetto, L. 8000.
Bianchi Margherita, ved. Stefanutti, L. 1478,33.
Carta Girolamo, conservatore ipoteche, L. 4824.
Pesci Giuseppa, ved. Savio, L. 562,33.
Jamucci Cesare, professore belle arti, L. 1728.
Bortone Giuseppa, ved. Bortone, L. 766,33.
Bivona Rosaria, ved. Rossi, L. 366,66.
Zuccarini Maria, ved. Fanti (indennità), L. 3000.
Fiorenza Rosa, ved. Gobbi, L. 460,66.
Coppola Concetta, ved. Ferrari, L. 300.
Bozzi Filippo, op. guerra, L. 600.
Corradini Amelia, ved. Beltrami, L. 2097,66.
Vastola Almerinda, ved. Vastola (indennità). L. 1750.
Charrier Teresa, ved. Citriolo, L. 890.
Gajeri Enrico, prefetto, L. 7450.
Amadi Pulcheria, ved. Cattelan, L. 253,33.
Carlino Maria, ved. Rossi, L. 534,33.
Cardella Caterina, ved. Maniscalco, L. 352.
Pavoni Pado, capo op. guerra, L. 1225.
Belletti Giovanni, op. guerra, L. 900.
Granozio Rosa, ved. Moriani, L. 772,66.
Solazzo Vincenzo, professore, L. 1376.
Trotti Maria, ved. Solazzo, L. 458,66.
Lamonaca Alessandro, op. saline, a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 480.
Tamassoni Clementina, ved. Salvioli, L. 284,33.
Roberti Giuseppe, professore, L. 2071.
Ceronetti, orf. di Archimede, uff. d'ordine (indennità), L. 1541.
Samarica Carlo, uff. poste (indennità), L. 2347.
Piraino Stefano, farmacista militare, L. 2098.
Carrabse Carolina, ved. Fischetti, L. 640.
Cimatti Marianna, ved. Balestreri, L. 694.
Padovani Teresa, ved. Siliprandi, L. 1314,66.
Petriaggi Raimondo, op. guerra, L. 462,50.
Sambataro Agata, ved. Reina (indennità), L. 8055,
Caroselli Ersilia, ved. Malatista (indennità), L. 2333.
Locatelli Giulia, ved. Landriani, L. 635,66.
Manfrin Enrica, ved. Zanchi, L 372,66.
Ottavio Grazia, ved. Lo Tito (indennità), L. 3440.
Piccionetti Erminia, ved. Franceschilli, L. 409,33.
Lotti Adele, ved. Pace, L. 624,66.
Calzolari Luigia, ved. Calzolari, L. 213,33.
Ruggeri Antonio, op. guerra, L. 855.
Garavini Elisa, ved. Ortolani, L. 456.
Coppa Giulia, ved. Cafarelli, L. 640.
Gerbella Virginia, ved. Rattalino, L. 576.
Boasi Battistina, ved. Bado, L. 1050,33.
Righetti Felice, ved. Sommargo, L. 300.
Sorrentino Giuseppa, ved. Manzi, L. 232,50.
Vitullo Floretta, ved. Frattaroli, L. 471.
Rella Alice, ved. Di Faccio, L. 760,33.
Misuraca Barbara, orf. di Salvatore prof., L. 374.
Oddone Antonio, 1° uff. poste, L. 25[illegible]6.
Gazzera Anna, ved. Marenco, L. 591,33.
Menchelli Maria, ved. Lauretani, L. 518,33.
Genovese Luigia, ved. Ceratto, L. 677.
Gianassi Margherita, ved. Quaglia, L. 807,66.
Lusena Rosaria, vedova Fardella, L. 880.
Faggioni Laura, ved. Di Sibio, L. 333,33.

Nebiolo Amalia, ved. Boggiano, 774,33.
Hentschker Luisa, ved. Franchini, L. 879,33.
Sparapane Augusta, ved. Bianchi (indennità), L. 3000.
Longhi Italiano, op. tabacchi, a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 885,45.

Pensioni militari

Ceccio Antonino, agente custodia, L. 870.
Magiomanni Michele, guardia scelta carceri, L. 1280.
Dattilo Pietro, id., L. 1200.
Cambrini Gaetano, id., L. 1360.
Flacconio Edoardo, maresc. guardie città, L. 412,50.
Giaume Giovanni, capitano RR. CC., L. 3580.
Ballarè Giuseppe, guardia scelta carceri, L. 1200.
Borsari Angelo, id. id., L. 1200
Di Criscienzio Edmondo, capitano macchinista, L. 4080.
Bonifazi Sabatino, guardia scelta carceri, L. 1200.
Grotti Antonio, id. id., L. 1200.
Carunchio Adele, ved. Spicacci, L. 1957,66.
Cattini Diotalevio, brig. guardie città, L. 945.
Goglio Giovanni Batta, 1° macchinista RR. E., L. 2066,40.
Giannotti Luigi, guardia scelta carceri, L. 1200.
Ferrari Ettore, capitano fanteria, L. 3875.
Botta Enrico, guardia scelta carceri, L. 1200.
Goracci Ernesto, id., L. 1200.
D'Alessandro Gaetano, id., L. 1200.
Battista Leonardo, capitano fanteria, L. 3201.
Marini Gino, colonnello alpini, L. 5850.
Franceschini Crisante, guardia scelta città, L. 1200.
Caruso Giuseppe, id. carceri, L. 1200.
Cuccuri Giammaria, id. città, L. 504.
Marino Armando, id., L. 350.
Giuffrè Pasquale, id. carceri, L. 1035.
Costantino Alfredo, colonnello commissario marina, L. 6400.
Calcaterra Giuseppe, guardia scelta carceri, 1200.
Domenichini Gesualdo, id., L. 1117,50.
Buzzi Giov. Batta, guardia scelta carceri, L. 1200.
Del Rio Giovanni, id. id., L. 1035.
Bernini Serafino, id. id., L. 870.
Boglioni Domenico, id. id., L. 1117.50.
Frascadoro Giovanni, id. id., L. 1120.
Brozzi Ezechiele, id. id., L. 1200.
Spano Francesco, soldato, L. 1008.
Boni Aurelio, guardia scelta carceri, L. 1200.
Conte Stefano, orf. di Stefano, sotto brigadiere finanza, L. 431.
Frasson Antonio, guardia scelta carceri, L. 1200.
Gola Caterina, ved. Moratto, L. 322.
Dalla Turca Muzio, guardia scelta carceri, L. 1200.
Giusiano Pietro, maggiore contabile, L. 3897.
Fonghini Nazareno, guardia scelta carceri, L. 1043.
Pontremoli Pietro, colonnello fanteria, L. 6400.
Vestri cav. Giovanni, tenente id. id., L. 4768.
Mela Virginia, ved. Mottura, L. 2133,33.
Pandolfi Fabio, tenente colonnello, L. 4140.
Pennisi Giuseppe, guardia carceraria, L. 1200.
Zwicky Carolina, ved. Ginocchio, L. 2012.
Tarantini Filippo, capitano veterinario, L. 3290.
Morelli Chiara, ved. Visca, L. 683,80.
Monteverdi Carolina, ved. Baffi, L. 150,40.
Zignego Aurelia, ved. Pometti, L. 705,60.
Bari Emilia, ved. Follini, L. 2053,33.
Mauriello Domenico, guardia carceraria, L. 1200.
Gualandra Ugo, id. id., L. 1120.
Crescenzi Cesare, id. id., L. 1035.
De Rosa Carlo, capitano corvetta, L. 4080.
Biocca Francesco, maresciallo guardie città, L. 1760.
Conati Giuseppina, ved. Gabardo, L. 1173,33.
Pollo Lucia, ved. Todisco, L. 304.
Risi Giuseppe, sotto brigadiere guardie città, L. 1320.
Pons Stefano, capitano fanteria, L. 4017.
Chiaraluce Clorinda, ved. Belli, L. 288.
Bosia Annibale, caporale fanteria, L. 720.
Brian Giov. Batta, padre di Giov. Batta, maresciallo, L. 1500.
Fiordalisi Luigi, soldato fant., L. 300.
Taurone Carmine, id. id., L. 1008.
Danesin Ferdinando, padre di Desiderio, soldato, L. 630.
Rossi Gavino, sottotenente medico, L. 2208.
Roberti Gaetano, capitano, L. 3264.
De Blasio Ettore, id., L. 3637.
Verdone Rosa, ved. Minciotti, L. 440.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma del genio

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

Cini Fortunato, sottotenente, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio dal 1° maggio 1915.

Personale permanente dei distretti.

Con decreto Luogotenenziale del 17 ottobre 1915:

Isastia cav. Alfredo, colonnello comandante distretto Aquila, esonerato dall'attuale comando e nominato comandante distretto Nola.

Aprà cav. Domenico, tenente colonnello distretto Treviso, nominato distretto Aquila.

Dainotti Alessandro, primo capitano, promosso maggiore.

Personale delle fortezze.

Con decreto Luogotenenziale del 9 settembre 1915:

Galli Ernesto, capitano a disposizione Ministero guerra, promosso maggiore.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 7 febbraio 1915:

Paltrinieri cav. Umberto, maggiore, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio dal 16 febbraio 1915.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con decreto Luogotenenziale del 21 ottobre 1915:

I seguenti ufficiali subalterni di complemento e di milizia territoriale appartenenti a varie armi e corpi attualmente a Parma per un breve corso di istruzione, e che hanno sostenuto con esito favorevole l'esperimento, sono nominati tenenti commissari effettivi:

Maltese Salvatore — Mattucci Giuseppe — Egidi Valfrido — Cimino Mauro — Borzanti Ferdinando — Delitala Gonario — Artero Virgilio — Fazi Fazio — Nardi Attilio — De Pompeis Ettore — Paoletti Carlo — Barberis Luigi — Angelillo Eugenio — Alvergna Giuseppe — Straziota Gaetano — Mangiameli Antonino.

Bartoccelli Luigi — Sirolli Erasmo — Rieppi Iginio — Pivetti Ernesto — Nani Renato — Giuliani Mario — Lo Cicero Piero — Lazzara Angelo — Basile Pietro — Gerard Ugo — Costantini Rodolfo — Ferrero Roberto — Baccarini Antonio — Risi Antonio — Gervasio Luigi — Grillo Salvatore — Fanti Matteo — Viezzoli Giulio — Cappellini Aldo — Giorgi Alfonso — Zunino Giuseppe — Tinelli Ferdinando — Antonucci Carlo — Massari

Marino — Mastropaolo Domenico — Conti Nestore — Bonajuto Antonino — Napolitano Luigi — Grassi Salvatore — Grandinetti Serafino.

Carlino Raffaele — Nicoletti Giuseppe — Iommi Leonello — Pulega Donato — Mangione Giuseppe — La Ferla Arturo — De Rosa Nicola — Cimino Enzo — Gonnelli Pio — Costa Francesco — Sortino Alfonso — Palomba Mario — Occhipinti Giuseppe — Robba Giuseppe — Gallegra Antonino — D'Adamo Donato — Maracci Alberto — Radogna Domenico — Fedele Giuseppe — Giovannelli Girolamo — Russo Luigi — Di Mauro Ignazio — Pieri Pellegrino — Grassi Angelo — Knapp Bruno — Cappelli Giacomo — Parisio Domenico.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 30 settembre 1915:

Clarizia dott. Angelo, primo segretario di 2ª classe, collocato in aspettativa. a sua domanda, per infermità comprovata, dal 1° ottobre 1915, per la durata di due mesi.

Assistenti del genio militare.

Con R. decreto del 2 maggio 1915:

Corsini Francesco, assistente, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° giugno 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 22 luglio 1915:

Gerelli Eustacchio, assistente, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° settembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 1° agosto 1915:

Maioli Vincenzo, assistente, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° settembre 1915.

Con decreto del 10 ottobre 1915:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli, con anzianità assoluta e decorrenza per gli assegni dal 10 ottobre 1915:

Bruno cav. Costantino — Giovagnoli cav. Alessandro — Clerici cav. Ambrogio — Danioni cav. Enrico.

Con decreto del 12 ottobre 1915:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Barbarich conte cav. Eugenio — Assum cav. Clemente — Alovisi cav. Ezio.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 7 febbraio 1915:

Perrone cav. Giuseppe, capitano, collocato a riposo per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio, dal 16 gennaio 1915, ed inscritto nella riserva.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 14 febbraio 1915:

Tarlazzi cav. Luigi, maggiore, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 1° marzo 1915, ed inscritto nella riserva.

Bessone Ernesto, capitano, id. id. id. id., dal 1° marzo 1915.

Sindoni Domenico, tenente, collocato a riposo, per infermità provenienti da cause di servizio, dall'8 ottobre 1914, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 28 febbraio 1915:

Delvigo Gerolamo, sottotenente, in aspettativa collocato in riforma, dal 16 settembre 1914.

Con R. decreto dell'11 marzo 1915:

Lupo Carlo, capitano, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 16 gennaio 1915.

Borella Vittorio, id., id. id. per ragione di età, a decorrere dal 22 ottobre 1915, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

Pagliani cav. Edoardo, colonnello, in aspettativa, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 1° gennaio 1915, ed inscritto nella riserva.

Chibbaro cav. Angelo, maestro direttore di banda, collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 aprile 1915, ed inscritto nella riserva.

Con decreto Luogotenenziale del 17 ottobre 1915:

I seguenti sottotenenti, arma di fanteria, sono promossi tenenti:

Delogu Manca Andrea — Paviolo Apolline — Campanella Vincenzo — Mazzabella Francesco — Sestini Arturo — Galfo Antonino — Del Guerra Augusto — Cassulo Pietro — Butazzi Angelo — Salvi Tito — Colanieri Renato — Chiarini Chiarino.

Con decreto Luogotenenziale del 21 ottobre 1915:

I seguenti colonnelli nell'arma di fanteria, a disposizione Ministero guerra:

Baldassari cav. Baldassare — Amendola cav. Fileno — Ghisolfi cav. Adolfo.

I seguenti colonnelli nell'arma di fanteria, sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizioni Ministero guerra:

Cangemi cav. Alfredo — Scota cav. Umberto — Gambi cav. Bartolomeo — Vilardi cav. Vincenzo — Sala cav. Carlo — De Lama nob. cav. Mario — Albertini cav. Alberto — Curati cav. Alessandro.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di colonnello nell'arma di fanteria, effettuate dal Comando supremo dell'esercito:

Ronchi cav. Pietro — Rigobello cav. Giulio — Zamboni cav. Umberto — Mammucari cav. Stanislao — Padovin Ermenegildo — Amato cav. Luigi — Franchi cav. Giulio — Lodomez cav. Enrico — Famea cav. Odoardo — Fedele cav. Giustino — Buzio cav. Ettore — Roulph cav. Pietro — Borra cav. Augusto — Di Benedetto cav. Vincenzo.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di colonnello nell'arma di fanteria, effettuate dal comando supremo dell'erercito, dei seguenti tenenti colonnelli:

De Gaspari cav. Oreste — Romagnani cav. Giuseppe — Casuli cav. Ernesto — Viola cav. Gio Battista — Basso cav. Girolamo — Barbieri cav. Aldo — Baldassari cav. Eliseo — Ferrari cav. Giorgio — Baldi cav. Luigi — Pisani cav. Francesco — Ravanelli cav. Emilio — Thermes cav. Attilio — Spalvieri cav. Cesare.

Baghetti cav. Giuseppe — Massà cav. Giuseppe — Pozzi cav. Anselmo — Russo cav. Rodolfo — Anguissola conte cav. Annibale — Cornaro cav. Iacopo — Rosati cav. Tebaldo.

È confermata la promozione provvisoria al grado di colonnello effettuata dal Comando supremo dell'esercito del tenente colonnello dell'81 fanteria Nassi cav. Enrico, che è comandante 92 fanteria.

I seguenti tenenti colonnelli nell'arma di fanteria sono promossi colonnelli nell'arma stessa:

Bucalo cav. Giuseppe — Pantano cav. Gherardo — Castellano cav. Egidio.

Caldarera cav. Guglielmo, colonnello a disposizione Ministero guerra, nominato comandante 9 bersaglieri.

Castagnetti cav. Tancredi, colonnello a disposizione Ministero guerra, cessa da tale posizione ed è nominato comandante 74 fanteria.

De Bono cav. Emilio, colonnello di stato maggiore, trasferito col suo grado e anzianità nell'arma di fanteria e nominato comandante di reggimento bersaglieri.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 29 ottobre 1915.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 °/₀ netto (1906)	84 73
Rendita 3,50 °/₀ netto (emissione 1902)	84 07
Rendita 3,00 °/₀ lordo	56 37 1/2
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali 1912	98 58
Buoni del tesoro quinquennali 1913	97 54
Buoni del tesoro quinquennali 1914	96 40
Prestito Nazionale 4 1/2 °/₀ netto	92.70
Id. 4 1/2 °/₀ (2°)	93 64
Obbligazioni 3 1/2 °/₀ netto redimibili (Categoria 1ª)	412 50
Obbligazioni 3 °/₀ netto redimibili	378 —
Obbligazioni 5 °/₀ del prestito Blount 1866	95 —
Obbligazioni 3 °/₀ SS. FF. Med. Adr. Sicule	296 55
Obbligazioni 3 °/₀ (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia del Tirreno	451 —
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia Marremmana	466 50
Obbligazioni 3 °/₀ della Ferrovia Vittorio Emanuele	342 —
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 °/₀ della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 °/₀ della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 °/₀ della Ferrovia Lucca-Pistoia	295 —
Obbligazioni 3 °/₀ della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 °/₀ delle Ferrovie Livornesi A. B.	308 —
Obbligazioni 3 °/₀ delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	308 50
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia Centrale toscana	517 50
Obbligazioni 6 °/₀ dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 °/₀ per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 °/₀ per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 °/₀ per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 8 °/₀ della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 °/₀ delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	303 —
Obbligazioni 5 °/₀ del prestito unificato della città di Napoli	83 58
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 °/₀.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 °/₀ (antiche obbligazioni 4 °/₀ oro della città di Roma)	415 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 °/₀.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 °/₀ netto	454 61
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 °/₀	—
Cartelle di Sicilia 3.75 °/°	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 °/₀	464 01
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 °/₀	458 21
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 °/₀	432 61
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 °/₀	474 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 °/₀	432 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 °/₀	474 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 °/₀	471 25
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 °/₀	450 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 °/₀	427 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 °/₀	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 °/₀	477 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 °/₀	454 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 °/₀.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 °/₀	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 °/₀	—
Credito Fondiario di Bologna 5 °/₀	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 °/₀	—
Credito Fondiario di Bologna 4 °/₀	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 °/₀	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

RETTIFICA.

Nella *Gazzetta ufficiale* n. 264, del 27 ottobre 1915, pagina 6128, alla colonna 4 e 5, il nome del titolare della rendita 716970, venne erroneamente indicato per « Ba*n*dolino », mentre doveva essere « Ba*u*dolino ».

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore incorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	664395 705226 723968 725282	35 — 87 50 52 50 35 —	Guerrera Gennaro di Vincenzo, domiciliato a Napoli, con usufrutto vitalizio a favore della signora D'Orsi *Angela* fu Salvatore, nubile, domiciliata in Napoli	Intestate, come contro, con usufrutto vitalizio a favore della signora D'Orsi *Maria-Angela* fu Salvatore, nubile, domiciliata in Napoli.
»	664393	87 50	Guerrera Maria di Vincenzo, nubile, domiciliata a Napoli, con usufrutto vitalizio a favore della signora D'Orsi *Angela* fu Salvatore, nubile, domiciliata in Napoli	Intestata, come contro, con usufrutto vitalizio a favore della signora D'Orsi *Maria-Angela* fu Salvatore, nubile, domiciliata in Napoli.
»	695086	35 —	*Bollino Michele* fu Giuseppe minore, sotto la patria potestà della madre Scotto *Maria* fu Antonio ved. *Bollino* Giuseppe, domic. a Genova	*Bollini Michelangelo* fu Giuseppe minore, sotto la patria potestà della madre Scotto *Enrichetta* fu Antonio, ved. *Bollini* Giuseppe, dom. a Genova
»	27994	14 —	*de* Simone Maria fu Aniello minorenne, sotto l'amministrazione di sua madre Filetto Errica, dom. a Napoli.	

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 16 ottobre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 15).

Direzione Generale del Tesoro

Notificazione

Si notifica che nel giorno di sabato, 20 del mese di novembre 1915, in una delle sale di questa Direzione generale (palazzo dei Ministeri delle finanze e del tesoro) in via Venti Settembre, si procederà, con accesso al pubblico, al sorteggio di n. 341 buoni del tesoro a lunga scadenza di prima emissione, creati con la legge 7 luglio 1901, n. 323, ed autorizzati col R. decreto 28 ottobre 1901, n. 475.

I buoni sorteggiati, dei quali si pubblicheranno i numeri con altro avviso, per il capitale complessivo di L. 1.705.000 saranno rimborsati dal 1° del mese di gennaio 1916.

Roma, 29 ottobre 1915.

Il direttore generale
BROFFERIO.

Per il direttore capo della divisione I
BERNARDI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 30 ottobre 1915, in L. 116,20.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 29 ottobre 1915 da valere per il giorno 30 ottobre 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	108 22	108 47
Londra	29 82	29 88
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	120 12	120 46
New York	6 44	6 48
Buenos Ayres	2 65	2 67
Cambio dell'oro	115 95	116 45

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 30 ottobre 1915:

Franchi	108.34 1/2
Lire sterline	29.85
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	120.29
Dollari	6.46
Pesos carta	2.66
Lire oro	116.20

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 29 ottobre 1915 — (Bollettino n. 156).

Continuano, con successo, gli sforzi tenaci delle nostre infaticabili truppe contro gli ostacoli del terreno, del nemico e delle intemperie.

In Valle Lagarina furono conquistate le ultime posizioni rimaste al nemico a sud della strada da Nago a Mori, Monte Giovo e le alture di Tierno, Besagno e Talpina.

Nell'alto Cordevole la nostra avanzata sulla destra del torrente progredì ad ovest del costone di Sorarunz, conquistato il giorno 18. Sulla sinistra fu espugnato ancora uno dei numerosi fortini che costellano i fianchi del Col di Lana.

Nella zona di Monte Nero la graduale ascesa alle vette del Vodil e del Mrzli prosegue a prezzo di attacchi incessanti, diretti a rimuovere i potenti ostacoli che vi si oppongono. Anche ieri i nostri alpini conquistarono forti trinceramenti nemici e presero 279 prigionieri, dei quali 8 ufficiali.

Fortini e trincee vennero anche espugnati sulla collina di Santa Maria, nella zona di Plava, ove furono presi 24 prigionieri, sulle alture di Powma e Podgora, e sul Carso, dove il numero complessivo dei prigionieri fatti nella giornata di ieri ammonta a 210, dei quali 3 ufficiali. Fu anche presa una mitragliatrice.

Nostri velivoli eseguirono ieri incursioni sugli altipiani di Bainsizza e del Carso. Furono bombardate, in vari punti, la ferrovia di Valle Baca (Idria) e quella da Gorizia a Trieste e colpiti accampamenti e colonne nemiche in marcia. Non ostante il vivissimo fuoco di numerose artiglierie antiaeree i velivoli rientrarono incolumi.

Cadorna.

Settori esteri.

Nelle regioni di Riga e di Dwinsk la situazione può dirsi invariata.

Tutti i tentativi fatti in questi ultimi giorni dai tedeschi per traversare la Dwina sono stati sventati dai russi.

Anche sullo Styr e presso Tchartorysk essi non sono riusciti a sfondare le linee nemiche.

I francesi annunziano successi in Champagne e più particolarmente a « La Courtine », ove da qualche tempo si combatte accanitamente, dall'una parte per progredire e dall'altra parte per mantenere le proprie posizioni, strategicamente importanti.

Altrove non si sono avuti che i soliti bombardamenti e i non meno soliti scontri a colpi di bombe e di torpedini.

Poco chiara è ancora la situazione dei belligeranti in Serbia.

La mancanza di notizie dirette da Nisch facilita ogni sorta di supposizioni sui progressi degli invasori e sulla condizione dei serbi.

Tuttavia è confermato che gli austro-tedeschi si sono incontrati con i bulgari a Negotin, spazzando il così detto corridoio dal nemico.

La rioccupazione di Veles per parte dei serbi e il continuo arrivo sul campo degli anglo-francesi ha completamente rovesciato il piano di guerra dei bulgari in questo punto del settore. Si dice, anzi, che la situazione di essi vada quivi facendosi alquanto difficile, malgrado l'occupazione della città di Zajetchar e di parecchi punti della linea del Timoch.

Dai Dardanelli, dal Caucaso e dalla Mesopotamia non sono segnalati combattimenti importanti.

Il *Pester Lloyd* ha maggiori dettagli sul bombardamento delle coste bulgare sul mar Nero per parte di navi russe.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra i seguenti telegrammi:

Zurigo, 28. — Si ha da Sofia 28:

L'*Agenzia Bulgara* annuncia che la fortezza di Zajecar è stata presa stamane.

Basilea, 29. — Si ha da Vienna 28: Un comunicato ufficiale dice:

Le truppe alleate, che combattono presso Tchartorysk, hanno preso il villaggio di Rudka. Tranne ciò nulla di nuovo sul fronte nord-est.

Fronte serbo. — Le truppe austro-ungariche progredendo ad est di Visegrad hanno respinto il nemico al di là della frontiera ai due lati di Karaubalvan. Due attacchi di fianco operati da una brigata montenegrina sono stati respinti.

L'ala destra dell'esercito del generale Von Koevess ha oltrepassato su una larga fronte la Kolubara superiore.

I tedeschi hanno salito la catena di montagne a nord di Rudnik. Ad est di questa regione colonne austro-ungariche si sono avanzate alla stessa altezza ai due lati della strada Topola-Kragujevatz.

L'esercito del generale Gallwitz ha occupato la regione ad ovest della stazione di Lapowa, e dopo aspri combattimenti ha sloggiato l'avversario dalle colline a sud e sud-est di Svilajnac.

Il primo esercito bulgaro ha preso Zajetchar e Knjacevatz. Esso combatte con successo sulle colline della riva sinistra del Timok. A Knjacevatz sono stati presi quattro cannoni e sei cassoni di munizioni.

Basilea, 29. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 28 dice:

Fronte occidentale. — Nessun avvenimento importante.

Fronte orientale. — Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindenburg. — A nord-est della località di Garbunowka abbiamo registrato nuovi progressi contro gli attacchi dei russi. Il cimitero di Szaszali è nuovamente in nostro possesso. Due ufficiali e 150 uomini sono stati fatti prigionieri. Il nostro fuoco di artiglieria ha fermato un attacco nemico a sud di Garbunowka.

Gruppo di eserciti del principe di Baviera. — Presso Schtscherssy sul Njemen a nord-est di Nowo-Gorodek un forte attacco russo è fallito.

Gruppo di eserciti del generale Linsingen. — Ad ovest di Tchartorysk abbiamo preso Rodka.

Fronte balcanico. — Gli eserciti dei generali Koevess e Gallwitz continuano a progredire. L'esercito del generale Bojadjeff ha preso Zajetchar.

A nord di Knjacevac il Timok è oltrepassato su una larga fronte. Knjacevac è nelle mani dei bulgari. Parecchi cannoni sono stati presi. La collina Drenova Glava a 25 chilometri a nord-ovest di Pirot è stata occupata.

Pietrogrado, 29. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Su tutta la fronte nessun cambiamento. A sinistra dello Styr, ad ovest di Rafalovka, il nemico ha preso l'offensiva, che è stata respinta presso il villaggio di Kostiuhnovka.

Ad ovest di Tchartorysk alcuni scontri accaniti presso i villaggi di Guta, Lisovskaia e Rudnia. I combattimenti giunsero fino ad attacchi alla baionetta, ma non provocarono mutamenti nella situazione.

Fronte del Caucaso. — Situazione invariata.

Parigi, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Ieri sera combattimenti a colpi di bombe e di torpedini partico-

larmente violenti si sono svolti a nord dell'Aisne nei settori di Pouisaleim e di Quennevières.

In Champagne il bombardamento reciproco precedentemente segnalato ha proseguito durante la notte nelle stesse regioni di Tahure e alle Maison Champagne, nonchè verso l'opera di Courtine.

Nulla da segnalare sul rimanente della fronte.

Parigi, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Durante i combattimenti incessanti che continuano in Champagne per il possesso delle parti dell'opera La Courtine ancora occupate dai tedeschi, abbiamo ottenuto oggi un sensibilissimo progresso togliendo al nemico su una fronte di circa 150 metri parecchie trincee che esso ha difese fino all'ultimo momento col più estremo accanimento.

Abbiamo fatto 200 prigionieri validi, tra cui un capitano e altri 2 ufficiali. I tedeschi hanno perduto inoltre circa 400 uomini tra morti e feriti sulla fronte di Lorena.

Un bombardamento tedesco particolarmente violento è segnalato tra la foresta di Parroy e La Vezouse.

La nostra artiglieria vi ha risposto con tiri efficaci sulle batterie e sulle opere del nemico ed ha colpito un treno militare nella stazione di Burthecourt.

Le Hâvre, 29. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Qualche bombardamento di ca durata dinan a Rykenhock Pervysa, Maison de Burg, Saint-Jacquet Cappelle e La Maison du Passeur.

Amsterdam, 29. — La *Koelnische Zeitung* dice che il generale von Gallwitz annuncia che la comunicazione con l'esercito bulgaro è ora stabilita: il territorio attraverso il quale essa avviene è completamente sgombro dai serbi.

Atene, 29. — L'eroica resistenza serba ed i nuovi continui arrivi di truppe alleate a Salonicco e sul fronte serbo non hanno alcuna influenza sulla situazione della Grecia; e per il momento nulla indica che la Grecia abbia l'intenzione di uscire dalla sua neutralità. La rioccupazione di Veles migliora fortemente la situazione dei serbi.

Zurigo, 29. — Si ha da Budapest:

Il *Pester Lloyd* ha da Baltschik che 22 unità russe si misero in posizione a dieci miglia dinanzi a Varna aprendo il fuoco contro la costa bulgara. Varna e il castello reale furono bombardati violentemente. Alle dieci il fuoco cessò. Le navi si trovano ora a Baltschik. Un'altra squadra bombardava intanto Burgas.

Contrariamente alle notizie di fonte bulgara, le notizie di fonte ungherese e rumena non parlano dell'affondamento di nessuna unità russa.

Pietrogrado, 30. — Notizie dalla fronte Dwinsk-Riga dicono che la offensiva dei tedeschi nella regione di Olay è gravemente intralciata dal carattere silvestre del paese ove lo spiegamento di forze importanti è assolutamente impossibile.

CRONACA ITALIANA

Comitato romano di mobilitazione civile per la guerra. — Nel salone degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, si tenne ieri l'annunziata riunione plenaria del Comitato per la mobilitazione civile, nella quale venne esposto l'operato del Comitato stesso fino a tutt'oggi.

La riunione imponente e importante venne aperta dal pro-sindaco Apolloni, che siedeva al banco della presidenza assieme alle LL. EE. il ministro Barzilai, il sottosegretario di Stato Celesia, l'on. senatore Wollemborg, il prefetto comm. Aphel, l'on. Ciraolo, il comm. Benucci e il conte Rasponi.

Data lettura di una lettera di S. E. Salandra, plaudente all'opera del Comitato e scusantesi per non poter intervenire alla riunione, il pro-sindaco pronunziò un discorso per esporre la crociata di bene che forma il programma del Comitato stesso.

Quindi diede lettura della relazione finanziaria, di quella dei sussidî, dell'assistenza, ecc.; e terminò ringraziando quanti avevano concorso a tanta manifestazione umanitaria.

Parlarono poscia S. E. Celesia, esprimendo il saluto e il compiacimento di S. E. il presidente del Consiglio; l'on. Paternò, vice presidente del Senato e S. E. Barzilai che, ad un punto del discorso, accennando a Venezia, venne vivamente acclamato.

Prima di togliere la seduta il pro-sindaco invitò i presenti a mandare un fervoroso, devoto e riconoscente evviva al Re ed all'esercito, e il grido venne ripetuto tra applausi calorosi.

Alle 11,40 la seduta era finita.

In Campidoglio. — L'annunziata seduta del Consiglio comunale di Roma, tenutasi iersera sotto la presidenza del pro-sindaco Apolloni, è riuscita numerosa e interessante.

Il pro-sindaco e varî consiglieri commemorarono i due valorosi romani caduti sul campo dell'onore: Fernando Angeletti, ingegnere dell'ufficio tecnico municipale, Carlo Greborio, congiunto del consigliere Giammarino.

Fra la commozione, venne all'unanimità deliberato l'invio delle condoglianze dell'Amministrazione comunale alle famiglie dei prodi estinti. Altre condoglianze vennero inviate, su proposta del sindaco, interprete del pensiero di Roma, alla famiglia del poeta triestino Pitteri e a quella del sindaco di Perugia, conte Valentini, il figlio del quale è pur caduto sul campo dell'onore.

Ricordando la barbara incursione degli aeroplani austriaci su Venezia, il pro-sindaco lesse il telegramma inviato dal sindaco della città adriatica in risposta a quello di fraterna solidarietà inviatogli a nome della città di Roma.

Il Consiglio comunale applaudì in piedi tale lettura al grido ripetuto di: « Viva Venezia! ».

Il pro-sindaco annunziò, poscia, le dimissioni presentate dal generale Bompiani, il quale non può, per ragioni del suo ufficio militare, tornare a prender parte ai lavori dell'Amministrazione comunale; e comunicò l'avvenuta investitura della cittadinanza romana a S. E. Salandra, cerimonia svoltasi nella più grande intimità, essendo stato ciò vivo desiderio del Salandra stesso.

Dopo di che si passò alla discussione delle proposte inscritte all'ordine del giorno.

Approvata in seconda lettura la proposta relativa all'Azienda elettrica municipale e dopo la comunicazione del ritiro delle dimissioni degli amministratori di detta azienda, il Consiglio passò a trattare i provvedimenti per l'azienda tramviaria, che vennero pienamente approvati.

Si approvarono pure il regolamento per la banda comunale e la rinnovazione della convenzione tra il Comune e il teatro Costanzi.

La proposta di convenzione per l'agibilità del teatro Argentina venne rinviata per la discussione ad altra seduta.

Dopo la nomina dei signori ing. Mario Guido Rayneri e avvocato Edoardo Silvestri a membri della Commissione amministratrice dell'azienda elettrica, la seduta venne tolta.

Nella diplomazia. — L'Ambasciata del Giappone comunica che l'attuale ambasciatore, barone Hayashi, non lascia Roma.

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — L'82° elenco delle oblazioni pervenute al Comitato romano per la sottoscrizione unica segna la somma di L. 1.900.519,04.

Smentite greche. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il ministro di Grecia, sig. Coromilas, ha fatto la seguente comunicazione a S. E. il ministro degli affari esteri, barone Sonnino

« Il Governo greco, pur avendo smentito volta per volta le notizie tendenziose pubblicate dalle agenzie e dai giornali tedeschi, austriaci e bulgari, richiama l'attenzione del R. Governo d'Italia su tali manovre bulgare non aventi altra mira che quella di inasprire le relazioni fra la Grecia e le potenze dell'intesa, e di creare in occidente un'atmosfera di diffidenza e di ostilità verso la Grecia e in Grecia una corrente di opinione contraria all'intesa.

« Nulla di tutto ciò che è stato pubblicato circa il Dodecaneso dalla *Deutsche Tagszeitung* e riprodotto dal *Daily Telegraph*, circa il rifiuto di Re Costantino di ricevere i ministri dell'intesa, riportato dall'*Az Est*, o circa un'intervista del signor Sofulis con il Re di Bulgaria, di cui ha parlato un dispaccio da Sofia ai giornali berlinesi, o circa un'intervista del ministro di Grecia a Pietrogrado con il direttore degli affari balcanici, nulla di tutto ciò è vero.

« Contrariamente a tali voci tendenziose diffuse dalla stampa austro-tedesco-bulgara, la Grecia ha reso e continua a rendere alla Serbia e alle potenze dell'intesa servizi inapprezzabili ».

Un meritato omaggio. — La Delegazione della Croce Rossa italiana di Buenos Aires, con sentimento di solidarietà per l'opera che viene spiegando l'Associazione nella nostra guerra e di deferenza per il presidente conte Della Somaglia, che all'opera umanitaria dedica tutte le sue energie, gli ha votato una medaglia d'oro che riproduce il distintivo della Delegazione stessa.

Il signor avv. Romolo Marcoi, giornalista a Buenos Aires, venuto a Roma, ha ieri offerta la medaglia al conte Della Somaglia, per incarico di quella Delegazione.

Il bollo sulle fatture. — L'Intendenza di finanza di Roma comunica:

« Con riferimento al paragrafo II dell'art. 3 del R. decreto legislativo 12 ottobre 1915, n. 1510, si dichiara che la tassa di bollo sulle fatture, conti e note deve applicarsi all'atto della loro emissione, ed essa investe anche la quietanza contemporanea o successiva apposta sul medesimo foglio ».

All'Università. — Il Consiglio accademico della R. Università di Roma ha deliberato che le lezioni quest'anno, anzichè il 4, abbiano principio il 12 novembre.

La barbarie austriaca a Venezia. — Il pro-sindaco di Roma, Apolloni, ha inviato al sindaco di Venezia il seguente telegramma:

« In questo momento che la inane furia barbarica cieca si abbatte sulle fulgide bellezze di Venezia, Roma offesa anche essa nella devozione che porta all'arte, rinsalda i vincoli di amore che la legano alla città sorella e riafferma i propositi di liberazione della patria.

« Pro-sindaco: *Apolloni* ».

E il sindaco di Venezia ha così risposto:

« La incrollabile fede nella integrazione della patria conforta Venezia ai più alti sacrifici; la fraterna solidarietà di Roma nell'ora del dolore la commuove e la esalta.

« Sindaco: *Grimani* ».

*** A Venezia sono cominciati i lavori di sgombro delle macerie della Chiesa degli Scalzi per ricuperare quanto è possibile dell'affresco del Tiepolo.

Essendosi voluto concretare in cifre il danno causato dalla rovina dell'affresco del Tiepolo prendendo per base i prezzi che le sue opere raggiungono sui principali mercati, il prezzo di stima viene calcolato a 2 milioni di lire.

*** Universale è il coro di indignazione contro la barbarie distruzione commessa dagli austriaci a Venezia. Si ha da Zurigo:

« La *Zuercher Zeitung* pubblica un vibrato articolo del suo corrispondente da Roma, contenente una viva rampogna contro gli aviatori austriaci lanciatori di bombe sui monumenti artistici di Venezia.

Il corrispondente si chiede se di fronte a tali atti non sia possibile che gli Stati neutri facciano rimostranze ai belligeranti, come fu suggerito recentemente per il bombardamento di Chaux-de-Fonds affinchè abbandonino tali gesta inutili, dannose soltanto alla popolazione civile.

Pure essendo neutrali, dice il corrispondente, la distruzione di opere d'arte, patrimonio di tutti gli spiriti sensibili al bello, ci danneggia direttamente, onde abbiamo il diritto e il dovere di alzare la voce, senza potere essere accusati di parzialità ».

Arrivo di richiamati. — Ieri è giunto a Napoli, da New York, il piroscafo *Ancona* con 1200 riservisti. Vennero accolti festosamente dai componenti il Comitato locale della mobilitazione civile e da gran numero di parenti ed amici.

Il maltempo. — L'altra sera si è scatenato su Reggio Calabria e nei dintorni un violentissimo temporale che produsse danni rilevanti nelle campagne e anche in città dove allagò il popoloso quartiere dei ferrovieri al Calopinace. In molti punti fu necessaria l'opera dei pompieri che, aiutati dai cittadini, riuscirono a scongiurare qua e là seri pericoli.

Si sono deplorati danni anche sulla riviera ionica tantochè è stato interrotto il servizio ferroviario tra le stazioni di Brancaleone e Bianconoso proprio in prossimità del torrente Levarde.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LIONE, 29. — Alle ore 6,30 di stamane è stato fucilato, nel campo di tiro di Ladoua, un individuo di nome Petersen, di nazionalità straniera, condannato a morte per spionaggio.

NEW YORK, 29. — Un incendio, provocato da una esplosione la cui origine è sconosciuta, è scoppiato in una scuola con 700 alunni a Peabody (Massachussets).

Venti fanciulli sono rimasti bruciati vivi ed una ventina feriti. Malgrado il tentativo di farli uscire da una porta secondaria, i fanciulli si sono ammassati alla porta principale, che hanno ostruito.

AMSTERDAM, 29. — L'*Echo Belge* annunzia che il conte Kemptinne è stato giustiziato a Gand, nel pomeriggio.

L'esecuzione del conte, che era membro di una famiglia cattolica molto conosciuta, è stata affrettata dalle autorità militari tedesche, che sembra temessero l'intervento del Papa.

PARIGI, 29. — Il presidente della Repubblica, Poincaré, ha accettato le dimissioni del Gabinetto Viviani ed ha incaricato Briand di formare il nuovo Ministero.

PARIGI, 29. — Il presidente del Consiglio, Viviani, ha presentato al presidente della Repubblica, Poincaré, la lettera delle dimissioni collettive del Gabinetto così concepita:

« In occasione dell'ultima interpellanza, a cui risposi, dovetti constatare, da una parte che, malgrado i miei sforzi, una minoranza notevole si era riunita sulla proposta di formazione di un Comitato segreto, che io avevo formalmente respinto, e d'altra parte che oltre 150 deputati si erano rifiutati, me[illegible] l'astensione, di partecipare al voto di fiducia che avevo ne[illegible]nte chiesto.

Ritengo (ed ho esposto questo parere ai miei colleghi) che ora è più che mai necessario di formare di nuovo attorno ad un Governo la unanimità che non c'era mai mancata fin'ora in seno al Parlamento, il quale discusse, come era suo dovere e suo diritto, gli affari pubblici, d'altronde con una discrezione della quale si deve lodarlo.

Ritengo che un'altra personalità politica potrà riformare e cementare questa unione che è nel voto di tutti; ed è per permettere ciò che io rimetto nelle vostre mani le mie dimissioni insieme con quelle di tutti i miei colleghi ».

PARIGI, 29. — La Camera si è aggiornata a domani, senza alcuna discussione.

PARIGI, 29. — All'uscita della riunione tenuta al Ministero della giustizia, Briand si è recato all'Eliseo per comunicare a Poincarè la costituzione del nuovo Gabinetto.

I nuovi ministri saranno presentati domattina al capo dello Stato e terranno poi il primo Consiglio per stabilire i termini della dichiarazione ministeriale che sarà letta alle Camere.

La questione dei sottosegretari di Stato sarà senza dubbio decisa definitivamente in questo Consiglio. È molto probabile che i sottosegretariati per le munizioni, per i servizi sanitari, per l'intendenza e per l'aviazione conservino i loro attuali titolari. Per quanto riguarda il sottosegretariato per la marina esso sarà senza dubbio affidato a Nail, deputato del Morbihan.

L'ex-ambasciatore di Francia a Berlino, Jules Cambon, è stato nominato segretario generale al Ministero degli affari esteri.

PARIGI, 29. — Il Ministero è stato così ufficialmente costituito: Presidenza del Consiglio ed esteri: Briand — Ministri di Stato: Freycinet, Bourgeois, Combes, Guesde, Denys Cochin — Giustizia e vice presidenza del Consiglio: Viviani — Guerra: Generale Gallieni — Marina: Contrammiraglio Lacaze — Interno: Malvy — Finanze: Ribot — Agricoltura: Melinè — Lavori pubblici: Sembat — Commercio: Clementel — Colonie: Doumergue — Istruzione e invenzioni interessanti la difesa nazionale: Painlevé — Lavoro: Metin.

I quattro sottosegretari di Stato della guerra conservano i loro portafogli; Nail è nominato sottosegretario di Stato per la marina; Dalinier conserva il sottosegretariato di Stato alle Belle arti; i sottosegretariati dell'interno e degli esteri sono soppressi.

Jules Cambon, ex-ambasciatore di Francia a Berlino, è nominato segretario generale del Ministero degli esteri.

PARIGI, 29. — I giornali dicono che Melino ha dichiarato che è necessario sviluppare le relazioni commerciali con l'Italia dopo la guerra migliorando il regime doganale che riguarda l'Italia e tutte le potenze alleate che devono formare una potente lega economica contro la Germania, senza tuttavia ritornare ai trattati di commercio.

LONDRA, 29. — Una nota ufficiale in data 28 dice: Mentre stamane il Re visitava il suo esercito in campagna, il suo cavallo, eccitato dalle acclamazioni delle truppe, si è impennato ed è caduto. Il Re ha riportato gravi contusioni. Non potrà pel momento lasciare la camera.

Una nota ufficiale in data di oggi dice: Il Re ha passato una notte abbastanza buona riposando alquanto.

La temperatura è attualmente 38,2; il polso 75. Le condizioni generali sono migliorate. Non è sopraggiunta alcuna complicazione.

LONDRA, 29. — Il primo ministro Asquith ed altri membri del Governo hanno assistito al servizio funebre commemorativo nazionale di Miss Cavell, nella cattedrale di S. Paolo. Il Re, la Regina Alessandra e Lord Kitchener si erano fatti rappresentare. L'emozione provocata in Inghilterra dalla esecuzione di Miss Cavell è dimostrata dal fatto che, mentre la funzione è cominciata soltanto a mezzodì, una gran folla si trovava già ammassata dinanzi alle porte della cattedrale alle ore otto, malgrado il freddo e la fitta nebbia. La maggior parte delle persone intervenute vestivano a lutto.

PIETROGRADO, 30. — Lo Czar, accompagnato dallo Czarevitch, giunse il 15 corr. alla fronte meridionale. Fu ricevuto dal comandante in capo generale Ivanoff, che presentò un rapporto al Sovrano. Lo Czar, avendo al seguito i generali Ivanoff e Brusiloff, passò in rivista una brigata mista, che era per entrare in azione. La rivista fu uno spettacolo straordinario, essendo avvenuto in prossimità di un combattimento di artiglieria, nel suo momento di maggiore intensità.

Il giorno 16 lo Czar si recò presso l'esercito dei generali Stchorbatchoff e Letchitsky, dove arringò i soldati dicendo di esser fiero di trovarsi alla testa di truppe sì valorose. Consegnò la Croce di San Giorgio al generale Stchorbatchoff e lo abbracciò. Ovunque lo Czar e lo Czarevich provocarono un entusiasmo indescrivibile da parte di capi, di ufficiali e di soldati, pieni di gioia di vedere tra loro il monarca generalissimo.

LONDRA, 30. — Il generale Joffre ha oggi visitato il Ministero della guerra ed è partito in automobile con il ministro della guerra lord Kitchener.

PARIGI, 30. — La Legazione di Persia smentisce categoricamente la voce tendenziosa, secondo la quale la Persia avrebbe un'intesa con la Germania e con la Turchia. Il Governo persiano manterrà fermamente la neutralità.

LONDRA, 30. — I giornali annunciano che il principe di Galles ha fatto ieri ritorno dalla fronte francese al palazzo di Buckingham.

PIETROGRADO, 30. — Le autorità di Wilna avendo ordinata la requisizione totale dei metalli i soldati tedeschi portarono via fino all'ultimo chiodo, ma quando i tedeschi cominciarono a saccheggiare le chiese ortodosse e cattoliche, una enorme folla riunitasi durante la notte e armata con granate e bombe a mano iniziò al mattino una lotta coi soldati che volevano proseguire la requisizione nelle chiese.

Per due giorni le strade di Wilna furono teatro di terribili scontri sanguinosi nei quali perirono numerosi soldati e borghesi.

NOTIZIE VARIE

Il mercato dei diamanti. — Le condizioni politico-economiche hanno avuto una ripercussione sul mercato tedesco dei diamanti, il quale si trovò sopraffatto dall'offerta. Però, secondo le ultime notizie, la situazione non sarebbe così cattiva come è dipinta dai rapporti di Anversa.

Poichè perdura il perfetto accordo fra il sindacato germanico e il sindacato di Londra così le offerte trovano regolare assorbimento.

Proventi delle imposte e dogane in Francia. — Le statistiche ufficiali francesi annunciano che nel settembre scorso le imposte e i redditi indiretti hanno dato quasi cento milioni di franchi più che nel settembre 1914.

In rapporto all'entrata normale calcolato sul 1913, la perdita non è che del 20 0|0.

L'imposta decretata il 29 marzo 1914 sui valori esteri ha procurato dal 1° del 1915 più di venti milioni.

Il reddito delle dogane segna un aumento del 17,33 0|0 sugli anni normali e ciò si spiega con le importanti ordinazioni fatte all'estero, causa la guerra.

I telegrafi hanno dato un reddito maggiore di 884,800 franchi, mentre si ebbe una diminuzione nei redditi del bollo e del registro, della tassa sulle operazioni di Borsa, delle contribuzioni indirette, degli zuccheri, delle poste e dei telegrafi.

Direttore: G. B. BARBIERI. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.